

## La Cassa apre a Làbas: Comune spiazzato

C'è una svolta sull'occupazione dell'ex caserma Masini di via Orfeo, dal 2012 sede del collettivo antagonista Làbas. Durante una contestazione in Comune, Cassa depositi e prestiti si è detta «aperta a un incontro con l'amministrazione comunale e chiunque abbia in mente idee per l'utilizzo della struttura». Palazzo d'Accursio è rimasto spiazzato da questa novità e dalla Procura arriva un altro punto in favore degli

occupanti: «Se la proprietà dovesse cambiare idea, il decreto di sequestro sarebbe annullato».

a pagina **5 Centuori**

**L'ex caserma Masini** Il collettivo festeggia



# Làbas, ora la Cassa depositi tratta «Siamo disponibili a discutere»

Spiazzato il Comune. In caso di accordo passo indietro dei pm

Per il futuro dell'ex Caserma Masini di via Orfeo, occupata da Làbas dal 2012, si apre uno spiraglio che potrebbe allontanare lo spettro dello sgombero. È stata la proprietà, Cassa depositi e prestiti ieri mattina a dirsi disponibile per «un incontro tra la proprietà, l'amministrazione e chiunque abbia un'idea per l'utilizzo della struttura». E dalla Procura arriva la conferma che se Cassa depositi e prestiti dovesse cambiare atteggiamento, il decreto di sequestro emesso a dicembre sarà annullato. «Ovviamente — spiega il procura-

tore aggiunto, Valter Giovanni — se la proprietà muterà sostanzialmente il proprio atteggiamento, nel senso che non riterrà più indispensabile rientrare in possesso dell'immobile, la Procura revocherà il decreto di sequestro».

Ieri mattina i ragazzi di Làbas, che si aspettavano il sopralluogo dei tecnici della Cassa depositi e prestiti, sono stati protagonisti di una contestazione a Palazzo d'Accursio durante il convegno «Dal social housing al collaborative housing». Entrati in cappella Farnese hanno chiesto la paro-

la: «Senza dialogo non c'è la possibilità che la caserma Masini diventi qualcos'altro», hanno scandito. Detto fatto, immediatamente. Dal tavolo dei relatori ha preso la parola



Peso: 1-16%,5-27%



per Cassa depositi e prestiti, Paola Delmonte, direttore responsabile social housing, che ha cercato di rassicurare il collettivo. Per la prima volta, la proprietà dell'ex caserma Masini si è detta pronta a un dialogo: «Ho capito e condivido la finalità — ha detto un po' spiazzata al microfono —. Siamo assolutamente a disposizione e felici di avere gente locale e del posto che ci trasferisce queste istanze, altrimenti da Roma è difficile. Il nostro problema nell'andare a progettare sviluppi è proprio quello di cogliere la domanda

della gente del posto».

Inizia così una nuova partita per Lâbas. Resta ora il nodo con l'amministrazione, che ieri al momento dell'irruzione di alcuni rappresentanti di Lâbas, è rimasta spiazzata dall'intervento della dirigente di Cassa depositi e prestiti. L'assessore alle politiche abitative Riccardo Malagoli ha subito commentato: «È positiva questa apertura. Come ha sempre detto il sindaco, l'esperienza di Lâbas è un'esperienza innovativa e il Comune vorrebbe che continuasse. Se c'è questa volontà spero si formalizzi in

fretta perché sinceramente noi non abbiamo bisogno di alimentare, soprattutto su attività che condividiamo, degli scontri». Posizione contestata da Lâbas. Così Malagoli ha lasciato visibilmente seccato la sede del convegno. L'incontro successivo, a cui avrebbe partecipato il sindaco, è stato annullato.

**Maria Centuori**

**Da sapere**

- L'ex caserma Masini di via Orfeo è occupata dal 2012 dagli attivisti del collettivo Lâbas, vicini al Tpo

- Nello spazio vivono una decina di antagonisti e vengono svolte delle attività come mercatini biologici e un'area per bimbi

- L'immobile è sotto sequestro e il Quartiere Santo Stefano chiede lo sgombero



**Contestazione**

Gli occupanti di Lâbas hanno interrotto il convegno a Palazzo d'Accursio



Peso: 1-16%,5-27%